



Dipartimento di
Ricerca Sociale



Facoltà di Scienze Politiche



UNI-ASTISS POLO UNIVERSITARIO
www.uni-astiss.it ASTI STUDI SUPERIORI



Con il contributo di



fondazione
cariplo

In collaborazione con

“Master Universitario di I livello in Sviluppo Locale”
istituito e attivato dall’Università del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” e gestito da Corep

Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

Consiglio Italiano per le Scienze Sociali



consiglio italiano
per le
scienze sociali

Venerdì 17 giugno 2011

**ASTI - Polo Universitario Asti Studi Superiori
ex caserma Colli di Felizzano - Piazzale Fabrizio De André
Corso Vittorio Alfieri n. 105**

ore 14.30 – 16.00

Il tavolo sullo Sviluppo Locale

incontra Piero Bassetti (Presidente Fondazione Giannino Bassetti)

e Andrea Bonaccorsi (Università di Pisa, vice Presidente CSS)

ore 16.00 – 18.00

***"Trasformazione della conoscenza e creazione d'impresa: una
nuova traiettoria per lo sviluppo locale?"***

Dal Libro Bianco ***Trasformare conoscenza, trasferire tecnologia.***
Dizionario critico delle scienze sociali sulla valorizzazione della conoscenza,
Marsilio 2011, all'interno del ciclo di seminari

Saluti:

Francesco Scalfari (Direttore Consorzio Asti Studi Superiori)

Sergio Ristuccia (Presidente del Consiglio Italiano per le Scienze Sociali)

Presiede:

Maria Luisa Bianco (Università degli Studi del Piemonte Orientale, Dipartimento di ricerca sociale)

Introduce:

Andrea Bonaccorsi (Università di Pisa, vice Presidente CSS)

Discussant:

Piero Bassetti (Presidente Fondazione G. Bassetti)

Mario Calderini (Politecnico di Torino)

Piero Mora (Assessore Università, Turismo, Manifestazioni Comune di Asti)

Erminio Renato Gorla (Presidente Confindustria di Asti)

Paolo Perulli (Università del Piemonte Orientale, Direttore Dipartimento di Ricerca Sociale e Direttore Master in Sviluppo Locale)

Mario Sacco (Presidente Camera di commercio di Asti)

Conclude:

Marco Versè (Assessore al Lavoro e Attività Produttive, Centro per l'Impiego, Formazione Professionale della Provincia di Asti)

Il Master Universitario di I livello in Sviluppo Locale

Il Master Universitario di I livello in “**Sviluppo locale**” è un Master istituito dalla Facoltà di Scienze Politiche dell’Università degli Studi del Piemonte Orientale “A. Avogadro” e gestito dal COREP.

Gli **obiettivi formativi** del Master consistono nell’acquisizione di competenze scientifiche e tecniche per intervenire nei rapporti tra società locale e sviluppo socio – economico territoriale, con particolare attenzione allo sviluppo del capitale sociale, alla crescita delle capacità relazionali e al funzionamento dei sistemi socio-economici e istituzionali della società locale.

Il Master si propone di **formare e/o aggiornare una figura professionale di livello dirigenziale**, in possesso di un’elevata specializzazione nella progettazione e gestione delle politiche di sviluppo locale, oppure inserita nel campo della consulenza presso amministrazioni pubbliche, attori sociali, sindacati, associazioni imprenditoriali, autonomie funzionali, imprese private, organismi istituzionali, fondazioni, organizzazioni no profit, etc.

Nello specifico il Master sviluppa **competenze trasversali** nei seguenti ambiti:

- manageriale-organizzativo: per la pianificazione, gestione e implementazione di progetti di sviluppo locale nelle istituzioni e nella Pubblica Amministrazione;
- economico-manageriale: per la gestione di servizi all’interno di imprese e nel mondo della consulenza.

Al termine del corso gli studenti saranno in grado di:

- pianificare e programmare obiettivi, attività, tempi e risorse inerenti la realizzazione di progetti di sviluppo locale;
- analizzare, gestire, monitorare politiche (o progetti o processi) di sviluppo locale;
- applicare competenze di economia e management alla pianificazione e gestione delle politiche pubbliche territoriali;
- coordinare le diverse fasi ed azioni di realizzazione dei progetti;
- predisporre un piano di marketing territoriale;
- sostenere e orientare le pubbliche amministrazioni nel processo decisionale e nell’attuazione delle politiche.

Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a www.formazione.corep.it/sviluppo

Il seminario

Il seminario “***Trasformazione della conoscenza e creazione d’impresa: una nuova traiettoria per lo sviluppo locale?***” ha ad oggetto uno dei temi cruciali e più attuali per l’Italia, sul quale il paese ha ritardi politici e organizzativi e che spesso è al centro di riflessioni ristrette a pochi addetti: il cosiddetto “**trasferimento tecnologico**”. Due sono i motivi che hanno spinto il CSS, dopo aver pubblicato il volume ***Trasformare conoscenza, trasferire tecnologia. Dizionario critico delle scienze sociali*** (Marsilio, 2011), a promuovere il seminario in collaborazione con il Master Universitario di I livello in Sviluppo Locale istituito e attivato dall’Università del Piemonte Orientale .

Primo: l’Italia vive una lunga transizione economica, accentuata (ma non creata) dall’ingresso nell’euro, nella quale il modello di sviluppo industriale viene messo in discussione e richiede una rivisitazione. Entro questo quadro, la questione di **quale sviluppo economico possa essere generato da attività a più alto contenuto di conoscenza**, ed in particolare di conoscenza tecnologica codificata e aperta ai risultati della scienza, diviene centrale.

Secondo: si è maturata la convinzione che **le scienze sociali possano dare al tema il contributo originale** (e troppo a lungo rinviato) di una riflessione profonda, duratura e di carattere multidisciplinare. Una riflessione che si interroghi:

- sulla particolare natura dell’oggetto del trasferimento (non tanto la tecnologia quanto la conoscenza tecnologica);
- sulle incertezze e le problematicità del processo;
- sulle modalità di valorizzazione;
- sugli impatti economici e sociali;
- sui limiti degli approcci che hanno caratterizzato le politiche dell’innovazione tecnologica europea e nazionale da Lisbona in poi, anche alla luce degli effetti della crisi finanziaria.

Tutto ciò anche per giungere alla provocatoria conclusione che l’espressione stessa “trasferimento tecnologico” andrebbe abolita e sostituita con quella, più ricca e problematica, di “***trasformazione produttiva della conoscenza***”.

Dunque, il seminario non è una semplice presentazione del libro-dizionario del CSS ma un workshop di discussione sui temi cruciali che nel libro vengono toccati inerenti i rapporti tra scienza, tecnologia, impresa, finanza e società, con particolare attenzione al rapporto tra conoscenza tecnologica e contesti di sviluppo locale.

L’articolazione del volume

Il volume è **suddiviso in tre parti**.

La *prima parte* è caratterizzata da una breve premessa che disegna una “**mappa**” di come le diverse scienze sociali (l’economia, la psicologia, l’epistemologia, la filosofia, l’antropologia, il diritto, la sociologia, la scienza politica) contribuiscono alla comprensione del fenomeno della trasformazione produttiva della conoscenza ed alla sua realizzazione. Tale “mappa” è a dimostrazione dell’uso e dell’utilità pratica dell’**approccio multidisciplinare** che è stato seguito, ossia della combinazione simultanea di diverse discipline per spiegare ed analizzare il fenomeno indagato.

La *seconda parte* è un **dizionario** di temi rilevanti (58 voci). Il **dizionario** approfondisce voci di diversa tipologia: “concetti”, “istituzioni”, “politiche”, “strumenti

operativi". Alle voci vengono dedicate definizioni estese (3-4 pagine circa ognuna) curate dai membri del Gruppo di lavoro e da esperti esterni.

La *terza parte* è caratterizzata da **4 capitoli** che tracciano le diverse *chiavi di lettura* del dizionario. I capitoli sono redatti in forma sintetica e rimandando per opportuni approfondimenti alle voci di dizionario. I capitoli hanno ad oggetto:

- (a) La natura e la trasformazione della conoscenza
- (b) I processi di trasformazione della conoscenza
- (c) Pubblico e privato nella trasformazione della conoscenza: Le istituzioni che presiedono alla produzione e trasformazione della conoscenza, proprietà intellettuale
- (d) Responsabilità sociale dell'innovazione

Vi è poi una parte conclusiva che propone un'**agenda di ricerca per le scienze sociali** al fine di approfondire ed aggiornare la conoscenza su temi e problemi rilevanti per la materia affrontata. Agenda che trae spunto dai contributi delle parti precedenti.

I temi affrontati

Tra i temi di attualità che il volume affronta:

- la trasformazione produttiva della conoscenza è uno dei fattori di cambiamento strutturale del nostro paese o gioca un ruolo marginale?
- esiste ancora una risposta alla crisi della grande impresa in Italia?
- esistono realistiche opportunità per aumentare il contenuto di conoscenza (in ogni forma) nei comportamenti e nelle strategie competitive delle PMI?
- in che misura ed in quali casi possono essere adattati al contesto italiano i modelli di innovazione basati sul supporto all'avvio/sostegno delle start-up e delle spin-off universitarie? Qual è il loro potenziale in termini di cambiamento strutturale?
- come possono essere gestiti i rapporti tra università ed imprese e quali sono i confini della c.d. terza missione dell'università? Essa crea effetti di complementarità o sostituzione tra ricerca pubblica e ricadute produttive?
- quali implicazioni economiche, politiche, giuridiche per le università e gli enti pubblici di ricerca derivano da una maggiore apertura ad attività inerenti la terza missione?
- quali politiche e strumenti possono essere adottati per favorire la divisione del lavoro innovativo, attraverso una più matura definizione di ruoli e di competenze, ed un aumento drastico della professionalità degli operatori intermediari?

A chi si rivolge il volume

Il volume vuole offrire un contributo concreto alla comprensione del tema e, allo stesso tempo, risponde alla necessità di una riflessione più profonda e duratura e suggerisce proposte forti ed attuabili per migliorare politiche e prassi della materia affrontata. Per questo il volume è diretto a *policy makers* (nazionali, regionali, locali) e dirigenti pubblici, ma anche al pubblico più ampio degli imprenditori, dei professionisti della finanza, dei mediatori tecnologici (centri servizi, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, Uffici di trasferimento tecnologico universitari), ricercatori-imprenditori, ma anche a studenti universitari e cittadini interessati al tema o alle forme di partecipazione ed inclusione della "società civile" nei temi della scienza e tecnologia.

Ai fini di facilitare la divulgabilità e l'uso pratico del volume, anche per "addetti ai lavori", si è immaginata una versione *on line* della sezione del dizionario "**Who's Who**", ossia un elenco di siti internet di riferimento per ogni voce del dizionario. L'elenco non ha la pretesa di essere esaustivo e può essere aggiornato anche su suggerimento degli stessi utenti.

La sezione *on line* dello "Who's Who" sarà accessibile al pubblico sul sito del CSS dopo il seminario.

Il gruppo di lavoro del CSS

Il gruppo di lavoro del CSS che ha coordinato i lavori, ha redatto i capitoli del volume e parte delle voci di dizionario è composto da:

- Piero Bassetti (Presidente Fondazione G. Bassetti, Socio CSS)
- Andrea Bonaccorsi (coordinatore, prof. di economia e gestione delle imprese, Università di Pisa socio CSS)
- Massimiano Bucchi (coordinatore, prof. di Sociologia della scienza all'Università di Trento, socio CSS)
- Mario Calderini (prof. di Strategia e management dell'innovazione al Politecnico di Torino)
- Aldo Geuna (prof. di Economia politica all'Università di Torino),
- Michela Nacci (prof. di Dottrine Politiche all'Università dell'Aquila),
- Paolo Perulli (prof. di sociologia dei processi economici e del territorio all'Università del Piemonte orientale, Socio del CSS)
- Sergio Ristuccia (Avvocato, Presidente del CSS)
- Maurizio Sobrero (prof. di economia e gestione dell'innovazione all'Università di Bologna)

La segreteria tecnica dei lavori è stata curata da Fabio Biscotti (CSS).

Le 58 voci di dizionario sono state redatte in grandissima parte da autori (accademici delle diverse discipline) esterni al gruppo di lavoro.

Aiuti di Stato, Teresa Panariello

Apprendimento organizzativo, Alessandro Narduzzo

Brevetto e Licenza, Massimiliano Granieri

Brokeraggio tecnologico, Maurizio Sobrero

Cambiamento strutturale, Sergio Mariotti

Capacità di assorbimento, Marco Zamarian

Capitale intellettuale, Andrea Lipparini

Ciclo di vita dell'impresa, Riccardo Fini

Cluster tecnologico, Giovanna Bossi e Giuseppe Scellato

Commons, Lorenzo Beltrame

Conoscenza, Enzo Rullani

(Valore economico della) conoscenza, Enzo Rullani

Conoscenza personale, Cristina Grasseni

Conoscenza situata e competenza, Cristina Grasseni

Conoscenza e suo Trasferimento nelle organizzazioni, Silvia Gherardi

Contesti di genere della tecno scienza, Michela Cozza

Controversie scientifico-tecnologiche, Andrea Lorenzet

Errore, Massimiano Bucchi

Fondazioni, Sergio Ristuccia
Forecasting e foresight tecnologico, Claudio Roveda
Governance Multilivello, Patrizia Messina
Grande impresa, Daniele Pozzi
Immagini della tecnica, Michela Nacci
Impatto socio-economico della ricerca, Alberto Silvani
Incentivi alle imprese, Enrico Zaninotto
Incubatore di imprese, Rosa Grimaldi
Innovazione ed Education, Andrea Gavosto
Innovazione tecnica e Fiction, Patrice Flichy (trad. Michela Nacci)
Mercato del lavoro della ricerca, Sveva Avveduto
Modelli aperti di innovazione, Andrea Bonaccorsi, Cristina Rossi Lamastra
Parco Scientifico Tecnologico, Massimo Colombo e Lorenzo Pirelli
Partenariato Pubblico Privato, Sergio Ristuccia
Participatory Technology Assessment, Sergio Bellucci
Politiche della concorrenza, Sandro Trento
Proprietà intellettuale (contesto storico), Luisa Dolza
Public procurement dell'innovazione e partenariato pubblico privato, Mario Calderini
Public understanding of science and technology, Massimiano Bucchi
Rappresentazioni delle tecnologie: il caso delle nanotecnologie, Marina Maestrutti
Razionalità e irrazionalità della tecnica, Michela Nacci
Responsabilità nei processi di innovazione, Piero Bassetti
Rete, Paolo Perulli
Rischio e incertezza, Andrea Bonaccorsi
Ruolo dell'Università, Aldo Geuna
Sostegno pubblico della ricerca, Mario Calderini
Spillover e MNCs (Multinational Corporations), Lucia Piscitiello
Strumenti finanziari per l'innovazione, Raffaele Oriani
Sviluppo locale, Carlo Trigilia
Technology Transfer Office (TTO), Andrea Piccaluga e Giuseppe Conti
Tecnica e cultura di massa, Oscar Ricci
Tecnica e cultura in Italia, Michela Nacci
Tecnocrazia, Michela Nacci
Tecnoscienza, Andrea Lorenzet
Trade off, Chiara Franzoni
Trasferimento tecnologico, Andrea Bonaccorsi
Users, Gian Mario Verona
Valutazione della ricerca, Alberto Zuliani
Valutazione delle politiche, Ugo Trivellato
Valutazione di impatto degli incentivi alle imprese della ricerca, sviluppo e innovazione, Guido Pellegrini

Il CSS

Il Consiglio italiano per le Scienze Sociali è un organismo indipendente, fondato nel dicembre 1973, rivolto allo sviluppo delle scienze sociali in Italia che opera attraverso commissioni interdisciplinari al fine di fare il punto e avanzare proposte su problemi aperti della società contemporanea offrendo anche il proprio contributo alla definizione delle politiche pubbliche nel Paese.

Il CSS abbina un ruolo di sostegno alla ricerca con un'intenzione pratica di intervento, proponendosi di esercitare una funzione di tramite tra ricerca accademica, società civile e istituzioni.

Gli strumenti con cui lavora il CSS sono essenzialmente due: le commissioni e i gruppi di studio. Tramite le commissioni viene offerta a studiosi con diverse competenze disciplinari la possibilità di lavorare insieme su interpretazioni utili per la discussione pubblica, in vista di politiche e di azioni pratiche di intervento, valorizzando ambiti di ricerca che singolarmente nei loro risultati sono per nulla sfruttati o dimenticati. Le commissioni, dunque, in un'ottica di ricerca applicata, valorizzano lo stato delle conoscenze raggiunto in differenti settori, abbracciano l'interdisciplinarietà per farle crescere e ne prospettano l'applicazione al servizio di politiche pubbliche per i disegni delle istituzioni.

I principali temi e problemi di interesse del CSS negli ultimi anni sono:

- l'elaborazione di politiche relative allo sviluppo della ricerca: la valutazione dell'attività di ricerca; la valutazione delle politiche pubbliche; lo sviluppo e l'elaborazione delle politiche di trasferimento tecnologico
- lo sviluppo locale: la necessità di una politica nazionale dello sviluppo locale; il ruolo delle fondazioni; le nuove forme di imprenditorialità
- i cambiamenti della società contemporanea: la questione del ceto medio; i rapporti intergenerazionali; le nuove forme di comunicazione.

Il CSS ha in due sedi operative, a Roma e a Torino (Moncalieri).

Polo Universitario Asti Studi Superiori

CORSI E SERVIZI UNIVERSITARI PRESENTI AD ASTI



FACOLTÀ DI AGRARIA

- Laurea in **Tecnologie Alimentari per la Ristorazione**
- Laurea magistrale interateneo in Scienze **Viticole ed Enologiche**
- Master interfacoltà di I livello in **Responsabilità e Gestione della Qualità nell'Impresa Alimentare**
- Centro Studi per lo **Sviluppo Rurale della Collina**
- Osservatorio della Ricerca sulle **Aree Collinari**

FACOLTÀ DI ECONOMIA

- Laurea in **Economia Aziendale per Amministrazione Finanza e Controllo**
- Centro di Ricerca sullo **Sviluppo Imprenditoriale Astigiano**

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

- Laurea in **Infermieristica**

SCUOLA UNIVERSITARIA INTERFACOLTÀ IN SCIENZE MOTORIE

- Laurea in **Scienze Motorie e Sportive**
- Laboratorio **Ergonomico-Ecodinamico**

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

- Laurea in **Servizio Sociale**
- Master COREP di I livello in **Sviluppo Locale**
- Centro Studi e Ricerche sullo **Sviluppo Locale**
- Laboratorio di **Metodologia della Ricerca Sociale**



UFFICIO STUDENTI E UFFICIO E.D.I.S.U.

L'Ufficio Studenti svolge attività di sportello informativo e di segreteria sia per quanto riguarda i corsi di laurea presenti nella sede di Asti sia per quelli svolti presso l'Università degli Studi di Torino e l'Università del Piemonte Orientale.

Tramite l'Ufficio Studenti è possibile ottenere informazioni sulle procedure di immatricolazione ed iscrizione, richiedere certificati, presentare domande di laurea di passaggio e di trasferimento, rinuncia e decadenza, presentare la documentazione per richiedere l'esonero parziale delle tasse e ottenere supporto per quanto riguarda i servizi on-line degli Atenei.

Nella veste di Ufficio Edisu fornisce informazioni e supporto per tutte le pratiche relativi ai servizi offerti dall'Ente per il Diritto allo Studio (richiesta di contributi universitari, borse di studio, servizio abitativo, contributo affitto servizio ristorazione).

Lo sportello è aperto da lunedì a venerdì ore 9-12, martedì e giovedì anche al pomeriggio dalle 15.30 alle 16.30. E' possibile contattare il servizio anche al numero 0141-590423, o via e-mail all'indirizzo ufficio.studenti@uni-astiss.it.

SERVIZIO DI JOB PLACEMENT

Il JOB PLACEMENT del Polo Universitario di Asti nasce con l'obiettivo di favorire l'incontro tra il mercato del lavoro e gli studenti universitari, nell'ottica di rafforzare il rapporto tra l'Università e il territorio, al fine di rispondere alle esigenze locali di formazione per l'attività lavorativa in modo efficace.

Il JOB PLACEMENT del Polo Universitario di Asti è attivo per fornire alle aziende la possibilità di essere in contatto con gli studenti e i laureati astigiani per offrire loro opportunità di stage professionali, al fine di “testare” le loro competenze direttamente sul campo, oltre ad altre forme di collaborazioni; la possibilità di raggiungere studenti e laureati tramite annunci gratuiti on-line e su apposite bacheche presso il Polo Universitario.

Inoltre il JOB PLACEMENT fornisce consulenza informativa agli studenti e ai laureati per supportarli nelle scelte individuali relative al percorso formativo, professionale e di inserimento lavorativo, in particolare fornendo utili consigli e informazioni su come scrivere un curriculum vitae e una lettera di presentazione e come affrontare i colloqui di lavoro.

Per informazioni: jobplace@uni-astiss.it Orario sportello: lunedì e giovedì ore 10-12

CUS ASTISS

La sezione astigiana del CUS TORINO offre agli studenti universitari la possibilità di richiedere in loco la Cus Card, tessera gratuita che permette ai titolari di accedere a convenzioni con esercizi commerciali del territorio astigiano.

Il Cus organizza attività sportive per studenti universitari a prezzi agevolati, per favorire la cultura dell'attività fisica come momento di aggregazione.

Per informazioni: cusastiss@custorino.it Orario sportello: lunedì e giovedì ore 10-12